

MEZZETTI R.: *Studio petrografico di ceneri vulcaniche appenniniche.*

1) *Le intercalazioni langhiane dell'Emilia e delle Marche.*

Vengono forniti numerosi nuovi dati di ordine petrografico e mineralogico riguardanti intercalazioni di ceneri vulcaniche attribuibili al Miocene inferiore ed affioranti nell'Appennino Parmense, Reggiano, Modenese, Bolognese e Marchigiano. Tali ceneri risultano in massima parte costituite da minutissimi frammenti di vetro con ampia variazione, da strato a strato, di chimismo e di caratteri fisici.

Nel loro insieme i vetri risultano derivare da un vulcanismo alcali-calceio con una certa tendenza alcalino-potassica e possono essere considerati di composizione variabile da termini quasi decisamente riolitici, a tipi quarzolattitici fino a riodacitici. Inoltre vengono descritti i minerali che compaiono, assieme al vetro, nella porzione detritica degli accumuli cineritici.

I nuovi dati, unitamente a quelli reperibili in letteratura sull'argomento, permettono di discutere vari criteri per tentare correlazioni fra gli affioramenti presi in esame e la possibilità di stabilire eventuali legami genetici.

Infine vengono prese in considerazione alcune ipotesi riguardanti la individuazione dei centri di emissione delle cineriti in esame.

(La nota originale sarà pubblicata in « *Mineralogica et Petrographica Acta* »).

MORELLI G. L.: *Sulla presenza di un minerale argilloso a strati misti clorite-montmorillonite nel pozzo Casalini 1 (Enna).*

In alcune argille del pozzo Casalini 1 (Enna) dell'AGIP Direzione Mineraria, alla profondità di m 440, è stata riscontrata la presenza di un minerale argilloso caratterizzato da un reticolo ad alto periodo basale (circa 29,4 Å).

Sulla base dei dati ottenuti dalla diffrazione dei raggi X, dalla D.T.A., dall'analisi chimica e dalla c.s.c., il minerale è risultato formato dall'interstratificazione regolare 1:1 di un reticolo di tipo montmorillonitico e da un altro di tipo cloritico.

(La nota originale è stata pubblicata sui: *Rend. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, vol. 101, pp. 842-853).

PAGANELLI L.: *Studio petrografico dei presunti affioramenti sienitici di Doss Capello e del M. Mulat.*

*Doss Capello.* Lo studio petrografico della massa di Doss Capello è basato su un rilevamento di dettaglio degli affioramenti definiti in passato sienitici.

Sono stati esaminati in sezione sottile i 50 campioni raccolti e su 21 si è eseguita l'analisi modale. I dati relativi alla composizione mineralogica e alle caratteristiche macro- e microscopiche hanno reso possibile il riconoscimento di tre gruppi di rocce: sieniti, leucomonzoniti e latiti (trasformate per contatto); queste occupano circa il 60% dell'affioramento mentre le sieniti e le leucomonzoniti occupano il restante 40% con una uguale frequenza. Di tre campioni, uno per gruppo, è stata determinata la composizione chimica e di 7 campioni sono stati studiati alcuni plagioclasti al T.U. per la determinazione del contenuto in An e del grado di ordine.

I risultati ottenuti e le osservazioni sul terreno sono indicativi di una situazione, sul Doss Capello, diversa da quella prospettata in passato; durante il magmatismo triassico si ebbero dapprima imponenti manifestazioni vulcaniche cui sono riferibili le latiti; successivamente ebbe luogo la messa in posto delle leucomonzoniti e infine delle sieniti, le quali probabilmente furono anche la causa delle modificazioni osservate nelle latiti.

*M.te Mulat.* Si è eseguito lo studio petrografico delle masse definite in passato sienitiche, affioranti sulla cima e sul versante meridionale del M.te Mulat. I risultati delle osservazioni sul terreno, dello studio macro- e microscopico dei campioni raccolti, di 45 analisi modali, 4 analisi chimiche e di numerose determinazioni ottiche sui plagioclasti hanno permesso la definizione dei tipi presenti e della loro distribuzione e diffusione. Le rocce tipicamente sienitiche mancano: si ritrovano solo leucomonzoniti, generalmente quarzifere, che sulla cima mostrano talora tendenze verso composizioni monzonitico-monzodioritiche o monzonitico-sienitiche; sul versante meridionale, probabilmente a causa dell'intrusione delle rocce granitiche, oltre a prevalenti leucomonzoniti quarzifere si trova una piccola massa formata da tipi di transizione con composizione granosienitica. Nella serie delle intrusioni le leucomonzoniti costituiscono corpi minori entro l'anello « monzonitico »; col procedere della differenziazione si sono sviluppate due tendenze evolutive ben definite, una che ha prodotto sieniti (Doss Capello) e sieniti alcaline (Val di Viezzena), l'altra che ha prodotto granosieniti e graniti. I tipi di transizione si collegano a questa seconda tendenza.

*(Queste ricerche sono pubblicate su: Mineralogica et Petrographica Acta, vol. XIII, pp. 175-193, 195-215 coi titoli: Studio petrografico della massa « sienitica » di Doss Capello presso Predazzo (Italia settentrionale) - Studio petrografico degli affioramenti sienitici del M.te Mulat (Predazzo - Italia settentrionale)).*